



BOLOGNA: DAL 14 MAGGIO *IL TRIONFO DI CLELIA* DI GLUCK, CHE NEL 1763 INAUGURÒ IL “TEATRO PUBBLICO”

Fu in occasione dell'inaugurazione del Teatro Comunale di Bologna, allora chiamato “Teatro Pubblico”, nel 1763, che venne commissionata a Christoph Willibald Gluck l'opera *Il trionfo di Clelia*, su libretto di Pietro Metastasio. E' quindi per questo che il teatro bolognese la ripropone, nell'esatta ricorrenza del 250° anniversario della sua apertura, il 14 maggio, rappresentandola per alcune repliche fino al 22 dello stesso mese. Il legame con quella lontana circostanza storica è reso più forte da un dato identitario particolarmente significativo, e cioè dal fatto che le scene e i costumi di allora vennero disegnati dallo stesso architetto che aveva progettato il teatro, Antonio Galli Bibiena.

Da quel lontano 1763, l'opera non è più stata allestita, se non, in una versione ridotta e modificata, al Teatro Rossini di Lugo, nel 2001, quando le parti maschili furono trascritte per baritono e tenore.

Alcune circostanze storiche illuminano in parte la vivacità dell'animo dei cittadini di Bologna in quel tempo. I responsabili del nuovo teatro pensarono infatti di richiedere a Gluck di musicare *Il trionfo di Clelia*, e non, per esempio, *L'Olimpiade*, sempre di Metastasio, e che il compositore avrebbe preferito, per la propensione del pubblico alle scene spettacolari, dato che nella vicenda è presente un combattimento su un ponte, con conseguente tuffo nel Tevere, e addirittura l'attraversamento del fiume a cavallo, da parte della protagonista Clelia. Un altro elemento di curiosità riguarda la categoria degli architetti bolognesi, i quali, scontenti per la preferenza accordata, nella progettazione e nella costruzione del teatro, al celebre (e parmigiano) Bibiena, conosciuto in tutta Europa per la sua infaticabile attività in campo teatrale, tentarono di boicottare il debutto dell'opera, come si deduce da documenti e da cronache dell'epoca.

Ma poco avrebbero comunque potuto le ripicche di una categoria di invidiosi rispetto ad un'opera che si guadagnò subito ben ventotto repliche, tutte nel teatro nuovo di zecca, e sempre gremito.

Fu lo stesso Gluck a concertare le prove dell'opera e a dirigere le sue tre prime rappresentazioni.

Da allora praticamente abbandonata, *Il trionfo di Clelia* tornò all'attenzione dei musicologi nel 1904, quando in un monastero austriaco ne venne rinvenuta una copia manoscritta, e nel 1963, quando Giam-piero Tintori ne fece una trascrizione in occasione del bicentenario del teatro bolognese.

Oggi, la versione che ne viene presentata è quella della recente edizione critica pubblicata da “Et in arca-dia ego”, un progetto di valorizzazione del patrimonio culturale mirato soprattutto a produrre arte in edifici storici legati al territorio. Il lavoro nasce da un testo ritrovato nel 2007 a Bologna, ed è proprio il responsabile del progetto editoriale, Giuseppe Sigismondi de Risio, a dirigere l'Orchestra del Teatro Comunale nell'impresa, avendo già diretto la versione discografica realizzata nel 2012. La compagnia di canto è formata da artisti particolarmente versati nel repertorio barocco, a cominciare dal soprano Maria Grazia Schiavo, che interpreta il ruolo di Clelia. La nuova produzione, che ambienta l'azione in un mondo senza spazio e senza tempo, nell'eterna disputa fra “antichi” e “moderni” è diretta dal giovane regista inglese Nigel Lowery, autore anche delle scene (costumi di Monica Benini, luci di George Tellos).

La storia, tutta poggiata sui valori della giustizia, del coraggio e della lealtà, è quella della fanciulla romana Clelia, che è stata presa in ostaggio, in pegno di pace, dal Re etrusco Porsenna. Clelia, innamorata di Orazio, nobile romano, respinge le profferte amorose dell'etrusco Tarquinio, fino allo scontro armato con i romani, al Ponte Sublicio, sul quale il valoroso Orazio respinge da solo l'esercito etrusco distruggendo il ponte. La giovane Clelia, pur di sfuggire al rapimento, si getta nel Tevere, salvandosi a nuoto e riportando infine la pace fra i due popoli. Informazioni: teatro@comunalebologna.it

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com